Se non leggi correttamente questo messaggio, clicca qui

17 febbraio 2025

Numero 6 - 2025

Il programma di lavoro 2025 della Commissione europea

Semplificazione normativa, sicurezza e competitività. È il tris che ha messo sul tavolo la Commissione europea presentando nei giorni scorsi all'europarlamento il *Work Programme 2025*, incentrato in gran parte sull'agenda Draghi. Durante il suo intervento, il Commissario europeo all'economia, **Valdis Dombrovskis,** ha sottolineato che "semplificazione non significa deregolamentazione", ma "garantire il raggiungimento dei nostri obiettivi con norme e regolamenti che siano praticabili, efficaci e coerenti".

A guidare questa strategia sarà la bussola per la competitività (*Competitiveness Compass)*, che orienterà le azioni della Commissione durante l'intero mandato. Tra i *dossier* del programma di lavoro segnaliamo la creazione della *Savings and*

Palazzo Berlaymont, sede della Commissione europea © Copyright European Union - 2021

Investments Union (SIU), evoluzione dell' "incompiuta" CMU, che mira a realizzare nelle intenzioni un mercato unico dei capitali, migliorando l'accesso ai finanziamenti per le imprese e accrescendo le opportunità di investimento per i risparmiatori. Un ruolo chiave sarà svolto anche dalla revisione del quadro normativo per le cartolarizzazioni (*Securitisation Framework)*, con l'obiettivo di potenziarne il mercato. Per favorire l'armonizzazione tra le strategie nazionali e le priorità europee, la Commissione propone inoltre il *Competitiveness Coordination Tool*, che completerà il processo di coordinamento delle politiche economiche nazionali del c.d. Semestre europeo. Un'attenzione particolare è dedicata alla semplificazione normativa, con l'introduzione di una prima serie di pacchetti (*Omnibus proposals)*, concepiti per ridurre gli oneri burocratici in tre ambiti chiave, nell'ordine: la finanza sostenibile; la creazione di una nuova categoria di *small mid-caps* per agevolare l'accesso al mercato delle imprese in crescita; gli strumenti di investimento europei, con interventi su *InvestEU* e altri meccanismi di finanziamento. La Commissione ha anche annunciato il ritiro di 37 proposte legislative che erano bloccate nell'*iter* di approvazione o ormai obsolete e l'avvio di altrettanti esercizi di valutazione (*fitness checks)* per identificare possibili semplificazioni e riduzioni dei costi amministrativi. Tra i *dossier* che Bruxelles intende tuttavia portare avanti rientra la proposta di regolamento che norma l'accesso ai dati finanziari (*Financial Data Access Regulation - FiDA*).

Valute digitali delle Banche Centrali: BCE va avanti, FED rinuncia

"Dobbiamo preparare il terreno per un euro digitale. Ciò garantirà la resilienza e la natura di bene pubblico dei nostri sistemi di pagamento. Fornirà, inoltre, una piattaforma per l'innovazione privata nei pagamenti digitali". È quanto dichiarato dalla Presidente della Banca centrale europea (BCE), **Christine Lagarde**, nel suo intervento al Parlamento europeo a Strasburgo il 10 febbraio.

La volontà della BCE di proseguire sulla strada della creazione di una valuta digitale europea si contrappone ai nuovi indirizzi in atto negli USA. Il capo della Federal Reserve Bank (FED), **Jerome Powell**, l'11 febbraio ha dichiarato in audizione alla Commissione banche del Senato a Washington, di non volersi impegnare per tutto il suo mandato alla creazione di una valuta digitale della banca centrale. Poco dopo il suo insediamento, il Presidente americano, **Donald Trump**, che punta a fare degli USA il polo globale delle criptovalute e in particolare delle *stablecoins*, aveva invero emesso un ordine esecutivo che vieta alla Fed e a tutte le agenzie federali di effettuare qualsivoglia attività verso la creazione di valute digitali. Nella UE, tuttavia, la decisione finale sulla creazione dell'euro digitale spetterà ai legislatori europei e ai governi nazionali. Proprio su questo tema il Parlamento UE ha approvato l'11 febbraio una risoluzione con una serie di raccomandazioni alla BCE. Al punto 27, si chiede che l'eventuale decisione di emettere l'euro digitale "non sia adottata esclusivamente dal Consiglio direttivo della BCE", ma che sia "in ultima analisi una decisione politica che deve essere adottata dai co-legislatori UE, dato il profondo impatto potenziale di tale decisione su un'ampia gamma di settori… che esulano dallo stretto ambito di competenze della politica monetaria".

Crescita a doppia cifra per le Reti dei consulenti, patrimonio *record*

Nuovo primato per il comparto della consulenza finanziaria nel 2024. Assoreti, l'associazione delle reti di consulenza finanziaria, ha certificato nei giorni scorsi crescite a doppia cifra per il comparto e un nuovo *record* per il patrimonio, con oltre 5 milioni di risparmiatori seguiti dai consulenti finanziari, che supera i 900 miliardi (+15,8% rispetto al 2023).

"Nel 2024, le reti raggiungono nuovi traguardi, con il patrimonio affidato dagli italiani cresciuto sei volte in 25 anni", dichiara **Massimo Doris**, Presidente dell'Associazione aderente a FeBAF. La componente finanziaria/assicurativa/previdenziale del portafoglio raggiunge i 776 miliardi, con un'incidenza dell'85,3% sul patrimonio totale (il risparmio gestito vale il 62,2% del patrimonio, quello amministrato il 23,1%) mentre la restante quota del 14,7% riguarda i risparmi posizionati su conti correnti e depositi. Per quanto attiene alla raccolta, con gli oltre 6,3 miliardi di dicembre (+30,3% rispetto al mese precedente), l'afflusso di risorse nel 2024 è stato pari a 51,6 miliardi realizzando così la seconda migliore raccolta annuale di sempre (+17,9% rispetto al 2023).

In brief

Finanza sostenibile: il pacchetto omnibus visto dagli assicuratori europei. Dopo il position paper della Federazione bancaria europea (v. Lettera f 5/2025), anche l'associazione europea degli assicuratori, Insurance Europe, interviene sulla prossima iniziativa Omnibus della Commissione in materia di finanza sostenibile. Nella lettera indirizzata alla Commissione europea, insieme alle istanze del settore con riferimento a CSRD, CSDDD e tassonomia, si sottolinea la necessità di includere *Solvency* II nel perimetro della semplificazione al fine di evitare duplicazioni, laddove esistono oggi obblighi di reportistica ridondanti.

SAVE THE DATE

L'Osservatorio Private Equity Monitor – Pem, in collaborazione con AIFI, organizza:

"Convegno annuale Pem - Private Equity Monitor"

11 marzo 2025, ore 17:00
Centro Svizzero
Via Palestro 2, Milano

***

ABI promuove e ABIEventi organizza:

"D&I in Finance"

12-13 marzo 2025
Auditorium Bezzi Banco BPM
Via Massaua 6, Milano

Lettera f è una testata settimanale elettronica della FeBAF inviata alle associate FeBAF e a chi ne fa richiesta attraverso www.febaf.it. Per formulare commenti, se si desidera non riceverla più o cambiare l'indirizzo e-mail al quale viene inviata cliccare qui. Iscrizione n. 199/2013 del 30 luglio 2013 presso il Tribunale civile di Roma. Direttore responsabile: Gianfrancesco Rizzuti.

Inviato con mailup

Unsubscribe | Disiscriviti